Comune di Rovigo
Sezione Istruzione

Servizi alla
Prima Infanzia

Asili Nido Comunali di Rovigo

PROGETTO EDUCATIVO ORGANIZZATIVO TRIENNALE 2025-2027

"VERSO UN RINNOVATO PROGETTO PEDAGOGICO"

Premessa

Le linee strategiche del presente documento sono state elaborate dall'Ufficio Coordinamento Pedagogico del Comune di Rovigo tenendo conto dell'esito dell'incontro di "Internido" (costituito dai gruppi di lavoro dei quattro nidi comunali) nel corso del quale si è svolta la valutazione dei Progetti Educativi dell'anno scolastico 2023-2024.
In quell'occasione sono state esplicitate alcune prassi consolidate, da considerare come pilastri fondanti del Progetto pedagogico dei nidi comunali, ed altre "emergenti" che necessitano di formazione e approfondimenti.
Il proposito per il nuovo triennio è quello di tracciare delle linee di indirizzo che andranno tuttavia riviste ogni anno, stante la portata del percorso che si delinea e alla luce delle riflessioni che emergeranno nel corso delle verifiche e delle valutazioni annuali.
Ad oltre 50 anni dall'istituzione dei nidi d'infanzia, gli *Orientamenti nazionali per i servizi per la prima infanzia* (Decreto Ministeriale 24 febbraio 2022, n.43) e le *Linee pedagogiche del sistema integrato 0-6* (Decreto Ministeriale 22 novembre 2021, n. 334) costituiscono veri e propri documenti di indirizzo pedagogico, offrono cornici teoriche e idee fondanti imprescindibili che definiscono funzioni e contenuti, tratteggiando continuità e discontinuità del curricolo 0-6.
Il Progetto Educativo Organizzativo Triennale delinea gli obiettivi strategici a medio e lungo periodo: avviare una profonda riflessione che interessa tutti i servizi, a partire dall'analisi dei testi normativi nonché dalle buone prassi riconosciute a livello nazionale ed internazionale al fine di delineare prospettive di **sviluppo e crescita della qualità educativa dei nidi comunali** in un'ottica partecipativa.
Questo processo si sviluppa nella consapevolezza che la qualità dei servizi educativi è costituita da una costante negoziazione tra le molteplici e sfaccettate dimensioni quali la governance di sistema, l'accessibilità dei servizi da parte di tutte le famiglie, le condizioni di lavoro dei professionisti dell'educazione e la qualità della loro professionalità, il sistema di monitoraggio e valutazione, e non da ultimo il Progetto Pedagogico.
Si avvia quindi un percorso in dialogo con tutti gli attori coinvolti, finalizzato ad esplicitare i fondamenti pedagogici dei nidi comunali.
Le famiglie che vivono quotidianamente i servizi saranno parte attiva di questo processo di riflessione che vedrà l'attivazione di percorsi di sostegno alla genitorialità e il rinnovo dei rappresentanti dei genitori negli organi di partecipazione.
Com'è noto, i quattro nidi comunali vedono una gestione pubblica che mantiene la titolarità di tutti i servizi educativi, con un nido a gestione diretta e tre affidati alla Cooperativa Sociale CoopSelios per il triennio 2023-2026. Il percorso triennale mira a proseguire una visione unitaria che valorizzi storia, identità e specificità di ogni struttura.

Il Sistema Educativo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia comunali

I Nidi Comunali comprendono:

- **Asilo Nido Bramante.** Accoglie fino a 55 bambini di età compresa tra i 3 e i 36 mesi.

  aperto dal lunedì al venerdì con tre fasce orarie: dalle ore 7.30 alle 16.30, dalle 7.30 alle 14.00 e su richiesta con orario prolungato dalle ore 16.30 alle ore 18.30. Il prolungamento può accogliere fino a 16 domande e viene attivato con un minimo di 8.

- **Asilo Nido Buonarroti.** Accoglie fino a 60 bambini di età compresa tra i 3 e i 36 mesi

  aperto dal lunedì al venerdì con due fasce orarie: dalle ore 7.30 alle 16.30 e dalle 7.30 alle 14.00.

- **Nido Integrato Buso.** Accoglie fino a 24 bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi**.**

  aperto settimanalmente dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.45 alle ore 16.00.

- **Nido Integrato S. Antonio.** Accoglie fino a 24 bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi.

  aperto settimanalmente dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.45 alle ore 16.00.

<u>Gli Asili Nido Buonarroti e Bramante sono organizzati nelle seguenti sezioni:</u>

- *Sezione Piccoli* di età compresa tra i 3 e i 12 mesi;
- *Sezione Medio/grandi* di età compresa tra i 13 e i 36 mesi;
- *Sezione Medio/grandi* di età compresa tra i 13 e i 36 mesi.

<u>I Nidi integrati Sant'Antonio e Buso:</u>

- *Sezione unica Medio/Grandi* di età compresa tra i 13 e i 36 mesi.

Gli Asili Nido iniziano la propria attività educativa il I° settembre.

Il Nidi Integrati iniziano l'anno educativo in coincidenza con l'apertura della Scuola dell'infanzia statale. Tutti i servizi educativi comunali concludono le attività secondo la data di chiusura prevista dal calendario scolastico regionale e seguono questo calendario per definire i periodi di chiusura nel corso dell'anno, in occasione delle festività.

Il **Servizio Nido Estivo** funziona dopo la chiusura dell'anno educativo per 6 settimane, dalle ore 7.30 alle ore 16.30, dal lunedì al venerdì, con possibile ingresso quotidiano dalle ore 7.30 alle ore 9.30. Possono fare domanda di iscrizione al servizio di Nido Estivo i bambini che abbiano frequentato i nidi comunali nell'anno scolastico di riferimento.

Una mission per i bambini, per le famiglie, per il territorio

Come indicato dalla Commissione Europea[1], l'educazione e la cura della prima infanzia consente a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori. Il Nido infatti svolge una funzione al contempo educativa, formativa, sociale e di cura, la cui **mission, in relazione ai bambini** è

> *garantire a tutti i bambini pari opportunità di pieno sviluppo delle proprie potenzialità sociali, motorie, cognitive, emotive, affettive, relazionali, in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, sociali e culturali*

così come specificato nel Decreto legislativo 13 aprile 2017 n°65, istitutivo del Sistema Integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni.

Per perseguire queste finalità il servizio promuove la piena e completa realizzazione dei diritti della persona, nel pieno e **inviolabile rispetto della libertà e dignità personale, della solidarietà, dell'uguaglianza di opportunità, della valorizzazione delle differenze di genere, dell'integrazione delle diverse culture, garantendo il benessere psicofisico e lo sviluppo delle potenzialità** cognitive, affettive, sociali, motorie.

In collaborazione con le famiglie, il nido si propone di educare i bambini nel difficile compito del divenire persone autonome, libere e responsabili.

Come poi precisato dagli Orientamenti nazionali 0-3 e come la storia dei servizi educativi testimonia, l'impegno dei servizi educativi considera anche il significato che essi rivestono per **le famiglie.** Il nido quindi, in quanto servizio cui affidare con fiducia il proprio bambino,

> *garantisce alle donne la possibilità di riprendere o intraprendere un'attività lavorativa dopo essere diventate madri, in un'ottica di conciliazione dei tempi di vita con i tempi di lavoro. È, quindi, un importante strumento per raggiungere la parità di genere ed elevare le condizioni economiche delle famiglie. E nella condivisione della cura e dell'educazione del bambino con gli educatori e nell'incontro con altri genitori, molte madri e molti padri possono maturare nuove riflessioni anche sul proprio ruolo educativo.*

Costituisce dunque un'importante tappa nell'elaborazione della funzione genitoriale e un'opportunità di scambio e confronto tra persone che stanno attraversando la stessa esperienza di vita.

Infine, nei confronti del **territorio** il nido

> *promuove una cultura dell'infanzia attraverso la condivisione di saperi e buone prassi frutto di una lunga esperienza educativa nel mondo della prima infanzia.*

[1]Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2029 relativa ai sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia.

Finalità

L'asilo Nido per i bambini e le bambine:

Le finalità del nido conseguono quanto indicato dalla legislazione regionale in materia di servizi educativi per la prima infanzia:

"L'asilo nido è un servizio di interesse pubblico rivolto alla prima infanzia che ha finalità di assistenza, socializzazione e di educazione nel quadro di una politica di tutela dei diritti dell'infanzia" Art. 5 comma 1 della Legge Regionale 23 aprile 1990, n. 32 e Legge Regionale n. 22/2002.

Si base inoltre sulle norme nazionali: il Decreto Legislativo n.65 del 2017 che istituisce il Sistema Integrato di Educazione e Istruzione da zero a sei anni, nel quale entra a pieno titolo l'Asilo Nido escludendolo dai servizi a domanda individuale, definisce i nidi come segue:

"I nidi (omissis…) concorrono con le famiglie alla cura, educazione e socializzazione di bambini e e bambine, ***promuovendone il benessere e lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze.*** *Presentano modalità organizzative e di funzionamento diversificate in relazione ai tempi di apertura del servizio e alla loro capacità ricettiva, assicurando il pasto e il riposo e operano in continuità con la scuola dell'infanzia"* (art.2 par.3 D. Lgs n.65/2027).

In collaborazione con le famiglie, il nido si propone di educare i bambini nel difficile compito del divenire persone autonome, libere e responsabili.

"*Per la maggioranza dei bambini, oggi, l'ingresso in un servizio educativo per l'infanzia, quando i genitori compiono questa scelta, costituisce il primo incontro con un contesto fisico e sociale diverso dall'ambiente familiare, primo nucleo di rapporti affettivi: un mondo nuovo da scoprire e comprendere, nuove relazioni da costruire con altri adulti e con altri bambini piccoli, con cui, se figli unici, spesso non hanno ancora avuto alcun contatto. Nel servizio educativo i bambini trovano nuove occasioni per sviluppare le proprie potenzialità nell'apprendere, per conquistare la propria autonomia, per controllare le proprie pulsioni. Non va dimenticato, tuttavia, che i bambini devono anche riuscire a collocare la nuova esperienza nel complesso della loro vita quotidiana, mettendo in relazione in modo significativo e armonioso il mondo del servizio educativo con il proprio mondo familiare".* (Orientamenti nazionali 0-3, 2022)

L'Asilo Nido per e con le famiglie:

"(…) Asilo nido come servizio di supporto alla famiglia" Legge regionale n° 22/2002

"*L'assistenza negli asili-nido ai bambini di età fino a tre anni, nel quadro di una politica per la famiglia, costituisce un servizio sociale di interesse pubblico*" Legge n°1044 del 1971.

La famiglia come partner di un'alleanza educativa "(…) *Famiglia e istituzioni educative zero-sei osservano e "vivono" lo stesso bambino in contesti diversi; i rispettivi punti di vista vanno integrati e considerati una risorsa per entrambi. Educatori, insegnanti e genitori sono chiamati a confrontarsi con atteggiamento collaborativo, perché solo dalla coerenza educativa tra tutte le figure adulte che circondano il bambino può scaturire un percorso formativo che prenda in carico lo sviluppo in tutti i suoi aspetti: emotivi, cognitivi, relazionali, affettivi, morali, spirituali, sociali"* (Linee pedagogiche del Sistema integrato 0-6).

"(…) *Oggi, dunque, il servizio per l'infanzia costituisce un'importante tappa nell'elaborazione della funzione genitoriale e un'opportunità di scambio e confronto tra persone che stanno attraversando la stessa esperienza di vita*" (Orientamenti 2022).

Il servizio è quindi finalizzato al sostegno della famiglia.

Come luogo di cura dei bambini consente ai genitori di svolgere gli impegni lavorativi, offrendo alla donna pari opportunità di accesso al mondo del lavoro.

È, dunque, un importante **strumento per raggiungere la parità di genere ed elevare le condizioni economiche delle famiglie. Come luogo di promozione di genitorialità competenti, offre supporto, confronto, consigli ai genitori sugli aspetti educativi e psicologici** che riguardano la crescita e lo sviluppo dei propri figli. Mira, inoltre, a creare una rete di relazioni solidali tra i genitori.

Attua una serie di modalità organizzative e gestionali per consentire ai genitori di essere attivamente coinvolti nel progetto educativo e diventare co-protagonisti nella realizzazione dello stesso progetto.

L'Asilo Nido per il territorio:

L'Asilo Nido ha finalità *"(...) di raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari, di collaborazione con le famiglie e la comunità locale, anche al fine di promuovere la cultura della prima infanzia."* Legge regionale n° 22 /02.

La continuità non è da intendersi solo in senso verticale, ma anche orizzontale, laddove servizi educativi e scuole dell'infanzia sono chiamati a confrontarsi con una più ampia comunità costituita anche dai servizi sociali, psicologici e sanitari e da altre agenzie educative formali e informali. La progettazione di percorsi che facciano conoscere e avvicinino i genitori alle risorse del territorio (es. biblioteche, ludoteche, musei, mostre, associazionismo, servizi alla persona ...) rende il nido e la scuola un punto di riferimento importante per le famiglie, specialmente quelle alla prima esperienza genitoriale o provenienti da altre realtà territoriali o culture. Anche il curricolo deve tener conto del contesto sociale e territoriale per avvicinare i bambini alle prime esperienze di cittadinanza, come previsto anche dalle recenti Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica. (Linee pedagogiche del Sistema integrato 0-6).

Il Nido allarga le proprie finalità al territorio con l'obiettivo di **promuovere una cultura dell'infanzia attraverso l'apertura del servizio alla comunità, il progetto di continuità educativa con le scuole dell'infanzia, il raccordo con le altre agenzie educative informali e formali.**

Obiettivi generali

Gli obiettivi generali dei Servizi educativi comunali conseguono le finalità indicate e riguardano il **benessere** delle bambine e dei bambini con particolare attenzione allo sviluppo armonico di tutti gli aspetti della personalità, grazie alla soddisfazione dei bisogni di cura e formativi.

Riguardo al benessere del bambino e lo sviluppo armonico della sua personalità i progetti educativi dei Nidi comunali tengono conto che l'azione educativa deve favorire nel bambino e nella bambina:

1) **la conquista dell'autonomia**, intesa nelle sue sfaccettature, compresenti e interagenti (fisica, emotiva - affettiva, di pensiero), come acquisizione della conoscenza e padronanza del proprio corpo, come conquista della capacità di arrivare da soli a prendere un oggetto, come capacità di sopportare la separazione dai genitori e come intreccio e rinforzo di competenze cognitive e affettive, in quanto il bambino che arriva a "tollerare" l'assenza del genitore in modo consapevole deve aver interiorizzato la permanenza dell'oggetto e saper contenere le proprie emozioni. Autonomia come capacità di iniziativa e di affermazione della propria indipendenza (anche in relazione alla gestione dei conflitti tra pari), ma anche capacità di esercitare le prime forme di autocontrollo in rapporto alle regole imposte dagli adulti;

2) **la costruzione dell'identità** intesa come maturazione di un'immagine positiva di sé, acquisizione della fiducia in se stessi, negli altri e nelle proprie capacità. La costruzione della conoscenza e dell'identità si fonda sul rapporto tra il bambino e l'ambiente, costituito da persone, spazi, oggetti, mediante un processo in costante evoluzione: in tal modo gradualmente si realizza una trasformazione che consente al bambino di percepirsi come persona attraverso l'identificazione delle differenze tra sé e ciò che sta al di fuori di sé;

3) **lo sviluppo delle competenze**, intese come costruzione della capacità di interiorizzare e avviare all'uso dei sistemi simbolico – culturali, promuovendo nel bambino la possibilità di riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto con gli altri, coltivando in lui quell'attitudine indagatrice che lo porta a fare domande, a riflettere e a conoscere ciò che gli sta intorno. In generale, vanno offerte al bambino esperienze che gli consentono di manifestare le sue attuali capacità e fornirgli stimoli nuovi per svilupparne di più complesse.

Tra le competenze, quelle sociali acquistano un'importanza particolare anche in relazione alla **promozione del senso della cittadinanza**: stare a contatto con bambini ed adulti, porre attenzione e rispettare il punto di vista dell'altro, gestire i conflitti attraverso regole condivise sono condizioni indispensabili per una crescita equilibrata dell'individuo. Il bambino diventa persona nella relazione con più partner sociali e all'interno di contesti di cura, di socializzazione e di gioco intenzionalmente predisposti dall'attività tutoria dell'adulto. Per questo il progetto educativo pone particolare attenzione agli scambi sociali (con l'adulto e tra coetanei con particolare riferimento alla costruzione di legami di attaccamento e amicizia), considerando le relazioni l'elemento centrale della vita del Nido, sulle quali intessere tutti gli apprendimenti. Autonomia, identità,

competenze e socializzazione sono fortemente interconnessi e fanno parte di un unico processo integrato di sviluppo.

Le esperienze/proposte al Nido sono finalizzate alla **promozione dello sviluppo del bambino nella sua globalità** e, pertanto, vanno considerate in una prospettiva trasversale rispetto agli obiettivi formativi relativi alle varie aree dello sviluppo.

Obiettivi specifici

Gli **obiettivi specifici sono definiti nei Progetti** Educativi di ciascun Asilo nido comunale e fanno riferimento a quanto indicato negli Orientamenti Nazionali del 2022.

Si articolano quindi nelle

"Conquiste possibili di bambini e bambine":

- riconoscere il proprio corpo, le sue potenzialità, le sue parti;

- utilizzare il corpo per entrare in contatto con il mondo fisico e sociale; (**lo sviluppo corporeo/Corpo in movimento);**

- discriminare e riconoscere le qualità sensoriali di oggetti e materiali, maturando progressivamente il senso del bello insito nell'ordine, nell'armonia, nel ritmo, nell'accostamento di suoni, odori, colori, sapori, forme, movimenti; (**lo sviluppo logico matematico/Conoscenza del mondo**);

- ascoltare, comprendere e comunicare, verbalmente e non, in modo da entrare in dialogo con gli altri; (**lo sviluppo comunicativo linguistico/I discorsi e le parole)**;

- scoprire il piacere di lasciare traccia di sé nell'ambiente, modificarlo, creare attraverso il movimento, l'utilizzo della voce, la produzione di ritmi e suoni, il segno grafico, la pittura, la manipolazione dei diversi materiali plastici, assemblaggi, composizioni, costruzioni; (l**o sviluppo dei linguaggi espressivi/Immagini e colori);**

- osservare la realtà circostante e porsi domande, fare ipotesi, tentare risposte; (**Conoscenza del mondo);**

- relazionarsi con l'altro, condividere, collaborare, stringere amicizie, compiere le prime negoziazioni, interiorizzare regole e limiti imposti dal rispetto dell'ambiente e dell'altro da sé. (**lo sviluppo sociale/Sé e l'altro);**

Si rinvia pertanto alla consultazione dei Progetti Educativi pubblicati sul sito del Comune di Rovigo alla pagina **https://www.comune.rovigo.it/servizi/asilinido;**

"*Un bambino è una persona piccola,*
con piccole mani,
piccoli piedi e piccole orecchie,
ma non per questo con idee piccole"
Beatrice Alemagna

Quale idea di bambino, di apprendimento, di educazione: dalle profonde radici una solida identità pedagogica.

Alla luce delle recenti scoperte neuroscientifiche e in sintonia con il Progetto Pedagogico dei Servizi educativi del Comune di Rovigo, si richiama l'idea di **bambino competente** che riconosce il ruolo attivo al bambino nella propria crescita e si iscrive in un'idea circolare e interattiva delle relazioni umane.
Il bambino nasce "competente" e dispone già di nozioni, valori e criteri di valutazione che orientano concretamente la sua esperienza. Non più considerato una specie di tabula rasa su cui gli adulti devono imprimere le conoscenze necessarie per un regolare sviluppo umano e sociale, questo modello invita a un'attenta osservazione del bambino, finalizzata alla valorizzazione di risorse, potenzialità, capacità creative. L'idea di bambino necessita di trovare riscontro nelle prassi, nelle consuetudini, nelle azioni quotidiane. L'idea cioè deve tradursi in comportamenti concreti e visibili che sostanziano le azioni educative: la progettazione delle esperienze, il ruolo dell'adulto nell'offrire sostegno agli apprendimenti, l'allestimento di materiali e arredi, la gestione della socialità tra pari, la documentazione.

"Aiutami a fare da solo" direbbe Maria Montessori. Questa frase racchiude la complessità di ogni relazione educativa in cui l'equilibrio tra l'atto di sostenere e quello di dare autonomia si fonda sulle reali capacità di ogni bambino ed è orientato ad accrescere i margini di sperimentazione da parte del bambino. In questa frase, inoltre, si rivela lo stretto **intreccio tra educazione e cura**: non c'è una dimensione senza la presenza dell'altra.

Questo processo di crescita si inserisce in un'**ottica ecologica** secondo la quale, dal micro al macrosistema, tutte le relazioni concorrono a definirne la qualità in ottica sistemica.

Come indicano gli Orientamenti nazionali 0-3, il "motore dell'apprendimento sta nel bambino stesso, ma promuoverlo e sostenerlo è il grande compito che spetta all'adulto. Si tratta, innanzitutto, di riconoscere l'impegno dei bambini e di individuare l'oggetto del loro interesse anche quando, soprattutto nei primissimi anni, si esprime secondo modalità e forme a volte molto diverse da quelle dei bambini più grandi. Occorre anche accompagnare l'emozione che manifestano i bambini nel conoscere, accogliendone e comprendendone le diverse espressioni. Risulta importante, nelle situazioni promosse dall'adulto, **sostenere l'iniziativa e il protagonismo dei bambini favorendo la costruzione condivisa di significati**. Ambienti ben progettati, esteticamente gradevoli, attrezzati,

sicuri e stimolanti completano e potenziano l'intervento dell'educatore, orientano e arricchiscono gli interessi e i vissuti dei bambini, rendendo concretamente visibili il percorso compiuto e le conquiste fatte" .

Le ricerche dei bambini intorno alle loro esplorazioni ricalcano il processo di ricerca degli educatori: formulo delle ipotesi, le confronto alla prova dei fatti, rivedo le ipotesi per tornare a riformulare secondo un modello circolare.

Per accompagnare questa ricerca gli educatori utilizzano un **approccio maieutico**, che dà alla luce quanto già c'è, come la levatrice dà alla luce la vita.
L'uso di domande generatrici consente agli adulti di sostenere le ricerche spontanee dei bambini, di permetterne l'esplicitazione, la condivisione e l'ideazione di narrazioni condivise, base per la creazione del senso di appartenenza e la nascita di legami di amicizia profondi.

La costruzione di significati intreccia i punti di vista di bambini e adulti, chiamati a co-costruire il percorso educativo, pur mantenendo una chiara distinzione dei ruoli e dell'assunzione di responsabilità che resta sempre in capo all'adulto che educa.
L'educazione così intesa diventa oggetto di confronto intersoggettivo del G*ruppo di lavoro* al fine di riflettere sulle proprie azioni, sulle idee implicite ed esplicite, sugli errori e sui punti di forza. La supervisione da parte del *Coordinatore pedagogico* diventa un dispositivo a garanzia di questa competenza riflessiva.

Verso un nuovo Progetto Pedagogico dei nidi del Comune di Rovigo

Nel triennio che si delinea, attraverso percorsi formativi specifici, i nidi comunali discutono, si misurano e traducono nelle proprie prassi educative i riferimenti teorici riportati negli *Orientamenti Nazionali* (2022, capitolo 2) e nelle *Linee pedagogiche del Sistema integrato 0-6*, qui brevemente sintetizzati[2]:

Dai bisogni ai diritti per sviluppare le potenzialità: "Ciascun bambino è un soggetto unico e irripetibile, con una propria relazione col mondo ed una storia personale che prende forma nel contesto familiare e, a partire da esso, nell'ambiente sociale. I bambini sono portatori di diritti universali e di diritti specifici, in particolare di quello ad un'educazione di qualità fin dalla nascita."

L'orientamento alla relazione: "È proprio nella relazione stabile, significativa, capace di cura che i bambini scoprono un'affidabilità di legami che costituisce la matrice essenziale ed irrinunciabile per procedere nella scoperta di sé e del mondo, la base sicura dalla quale possono partire lo slancio e la naturale apertura verso gli altri". Per questo va data molta attenzione a tutte le transizioni tra micro e macro-sistemi coinvolti, in primis tra famiglia e servizi, attraverso l'ambientamento e tutte le fasi che lo preparano/accompagnano.

[2]Tutti i testi contrassegnati con "" fanno riferimento agli Orientamenti nazionali 0-6 del 2022.

Il desiderio di comunicare: "I bambini hanno, fin dalla nascita, una spiccata necessità di comunicare. Il pianto e i primi vocalizzi assumono da subito una valenza espressiva quando i bambini se ne avvalgono per richiamare l'attenzione sui propri bisogni corporei e interagire. Anche sul piano affettivo la richiesta di contatto, vicinanza, sicurezza e benessere, che gli adulti soddisfano mediante la carezza, il prendere in braccio, la voce, lo sguardo, le cure e i primi giochi, si manifesta tramite segnali verbali e non verbali".

L'affettività originaria: Nella prima infanzia "l'affettività costituisce una delle vie preferenziali di contatto con il mondo e si esprime sia nella relazione interpersonale, sia nella progressiva elaborazione dei vissuti pulsionali e sensoriali. I bambini molto piccoli sono attraversati da vissuti emotivi potenti, indecifrabili, da cui possono sentirsi sopraffatti. Si tratta di vissuti e desideri strettamente intrecciati alle sensazioni corporali. Il senso di fame, di sonno, di malessere fisico, di desiderio per un oggetto, con le emozioni che suscitano, risultano nei primi mesi di vita pervasivi e ingovernabili. I bambini sono pronti ad accogliere e rielaborare ciò di cui fanno esperienza sul piano affettivo se sono in rapporto con un adulto che offre contenimento emotivo ("posso accogliere la tua paura, rabbia, confusione senza esserne spaventato e continuando a essere accogliente") e sostiene la capacità di dare significato e distinguere i sentimenti, di nominarli (è rabbia, è paura, è gioia, è confusione, ecc.), mettendo ordine nel caos e permettendo di identificarli e circoscriverli".

L'identità che ha origine nella corporeità: "I bambini fin dalla nascita esercitano e sviluppano abilità motorie e capacità percettive in modo interconnesso, divenendo attivi costruttori di sé, favoriti da relazioni con persone che ascoltano e rispondono alle loro richieste, dove il contatto corporeo e il dialogo tonico (il dondolio, il sentirsi cullare, in modo continuo, fluido, senza brusche rotture) con un adulto di riferimento offrono sicurezza e tranquillità. Nel percorso di costruzione del senso di identità e del viversi nell'interezza del proprio corpo i bambini si impegnano nella sperimentazione di una corporeità vissuta appieno con tutti i sensi di cui possono disporre e soprattutto esercitano, quando possibile, il movimento, percepito con piacere e intensità, specialmente se possono contare sullo sguardo di un altro che restituisce loro le conquiste raggiunte".

L'interesse per il mondo circostante: "Fin dai primi mesi i bambini appaiono impegnati in attività di esplorazione degli oggetti: li afferrano, li soppesano, li portano alla bocca, ne colgono le proprietà, le differenze e le somiglianze. Vuotare e svuotare, infilare e sfilare, caricare e scaricare, costruire sono tutte attività che i bambini compiono spontaneamente e con gioia perché dimostrano continuamente il loro potere sulle cose e permettono di scoprire l'ordine delle stesse. Nel tempo affinano le capacità di studiare le reazioni degli oggetti alle azioni che li coinvolgono: ad esempio come rotola una palla che viene spinta, qual è il suono di una torre di cubi fatta cadere, la consistenza di un frutto schiacciato tra le mani, ecc. Anche le posizioni e le relazioni tra le cose costituiscono oggetto di attenzione ed esplorazione: come un oggetto può essere collocato dentro uno più grande, come può passare attraverso la cavità di un altro, come può restare in equilibro su una superficie orizzontale oppure cadere se posto su un piano inclinato".

La propensione ad attribuire significati: "Nei primi tre anni l'intelligenza progressivamente supera la dimensione esclusivamente senso-motoria, grazie allo sviluppo del linguaggio e della

capacità di rappresentazione. Questo sviluppo avvia la possibilità di innescare processi di ragionamento ancorati alle situazioni che incontrano nel loro personale rapporto con il mondo e che suscitano curiosità o problemi che chiedono di essere supportati da un'azione educativa capace di riconoscerli e di promuoverli. Tra bambini, in un ambiente che favorisce la libertà di movimento ed espressione, il "fare" cultura si esprime attraverso rituali e significati comuni che attribuiscono in modo condiviso a momenti, spazi, oggetti: ad esempio, per tutti i bambini la tana del lupo è sotto il grande tavolo in sezione. Questa propensione, tipicamente umana, permette ai bambini di accedere progressivamente alla cultura del mondo adulto in cui sono immersi e ai sistemi simbolico-culturali che la caratterizza, se vengono accompagnati in modo adeguato ad incontrarli".

L'attitudine al gioco: "Il gioco è la voce dei bambini, anche quelli piccolissimi, ed è un modo privilegiato di esprimersi: grazie al gioco possono dire di sé, delle loro comprensioni, di ciò che li incuriosisce o li turba, in un modo che, a differenza della realtà degli adulti, è interamente scelto e governato da loro stessi nei tempi, nei percorsi, nelle modalità. È anche un modo essenziale di pensare, nella misura in cui nel giocare dei bambini le esperienze sono guidate dal desiderio della scoperta e dal piacere che dà il metterle in atto, sia che si tratti dei primissimi giochi di esplorazione del corpo (ad esempio, chiudere e aprire gli occhi per il piacere di "studiare" ciò che succede) e degli oggetti (ad esempio, impilare scatoline per il piacere di capire come fare una pila più alta possibile), sia che riguardi giochi più evoluti (ad esempio, fingere di essere un dottore per comprendere meglio questo ruolo)".

Un'espressività fatta di molteplici linguaggi: "I bambini, fin da piccolissimi, sono continuamente attratti dalle cose, dalla natura e dalle relazioni, sono capaci di provare meraviglia per i suoni, le luci, i colori, le forme, appassionati a lasciar tracce, a condividere, a creare composizioni uniche, che l'adulto può ascoltare, osservare, cercar di capire e sostenere. Attraverso molteplici modalità espressive danno forma ai propri vissuti e a ciò che comprendono della realtà: parole, segni grafici e disegni, suoni e rumori, ritmi e melodie, movimenti, manipolazioni, costruzioni sono tutti modi per dare senso e conoscere il mondo. Si tratta di linguaggi che coinvolgono al tempo stesso corpo, emozioni, pensieri, fantasie, e che si intrecciano tra loro arricchendosi, dimostrando così una forza e una vitalità straordinarie".

La speciale normalità: nel corso delle esperienze maturate al nido i bambini apprendono ad apprendere. Queste competenze "non si sviluppano con lo stesso ritmo per ogni bambino, in quanto si riscontrano differenze anche grandi tra i bambini nel momento e nelle modalità della loro comparsa: c'è il bambino che impara prima a muoversi autonomamente nello spazio e solo dopo diversi mesi a usare il linguaggio, c'è il bambino che per molto tempo si sposta gattonando e quello che preferisce farlo subito in posizione eretta, c'è il bambino che comprende e produce un numero ampio di parole ma le compone in una frase solo dopo alcuni mesi e il bambino che combina in una frase significativa le pochissime parole che ha appena appreso a usare. Alcuni bambini, poi, possono presentare situazioni quali problemi di salute, disabilità cognitive o sensoriali, esperienze di povertà educativa, appartenenza a contesti sociali, storie personali o familiari particolari che possono influenzare lo sviluppo delle loro abilità e la maturazione delle diverse competenze"(Linee pedagogiche del Sistema integrato 0-6). I nidi fanno propria la **pedagogia dell'inclusione** adottando

strumenti osservativi frutto delle più recenti evidenze scientifiche, mettendosi a confronto con specialisti riconosciuti e adottando un Progetto Educativo Individualizzato, laddove necessario.

Le prospettive di sviluppo e di lavoro

1) Le uscite sul territorio

L'educazione all'aperto che ha caratterizzato il focus dei precedenti progetti educativi triennali si conferma essere uno dei fondamenti dell'approccio teorico-metodologico dei nidi comunali. Con il temine Outdoor education ci si riferisce a una vasta gamma di pratiche educative il cui comune denominatore è la valorizzazione dell'ambiente come elemento educativo (Farnè, 2014). In particolare, il triennio concluso, ha approfondito il valore del gioco spontaneo in natura mettendo l'accento sulla necessità di offrire ai bambini contesti naturali dove sperimentare la pedagogia del rischio. Molte sono le ricerche a sostegno di questo approccio, a dimostrazione di quanto il gioco in natura sia in grado di favorire lo sviluppo motorio, emotivo-affettivo e relazionale.
Nel triennio 2024-2027 l'outdoor education troverà nuovi approfondimenti anche alla luce delle recenti *Linee guida per le discipline STEM* (Science, Technology, Engineering e Mathematics), in particolare in relazione alle indicazioni metodologiche previste per il Sistema integrato 0-6, facendo tesoro dell'esperienza maturata in questi anni. In questa prospettiva, le uscite sul territorio saranno considerate parte integrante dell'offerta formativa e verranno favorite garantendo la sicurezza dei bambini. A tal proposito sarà necessario effettuare una mappatura dei luoghi cittadini sicuri e adatti ad accogliere i bambini e le bambine dei nidi, oltre che redigere delle Linee guida per effettuare le uscite secondo alcuni criteri da rispettare.

2) Organizzazione pedagogica degli spazi di apprendimento

Un secondo focus oggetto di analisi, formazione e riflessione, toccherà la visione e le articolate prassi che caratterizzano l'Organizzazione pedagogica degli spazi di apprendimento nel complesso intreccio di relazioni, ambienti di apprendimento, regia dell'adulto e vincoli organizzativi.
Gli spazi andranno rivisitati alla luce dei criteri tracciati nelle Linee Pedagogiche.
La progettazione o la ri-progettazione degli spazi terrà conto di alcuni criteri guida da contestualizzare nelle diverse strutture:
- *Sicurezza e accessibilità* per tutti i bambini, affinché possano fruirne in modo autonomo e autoregolato. La sicurezza, ancor prima che vincolo e limite, è un valore educativo che consente a adulti e bambini di vivere in serenità l'esperienza quotidiana e di essere compartecipi di tutte le attività di prevenzione e educazione al rischio.
- *Inclusività*: gli ambienti dovrebbero essere caratterizzati dall'assenza di barriere e dalla presenza di elementi che accolgano e orientino, siano rassicuranti e stimolanti anche per bambini con impedimenti motori o sensoriali e adattabili alle esigenze di gioco, di movimento e di cura di tutte le età.
- *Riconoscibilità*: le funzioni e destinazioni d'uso devono essere facilmente identificabili da parte dei bambini, favorendone l'appropriazione concreta, simbolica ed emotiva.

- *Differenziazione funzionale*: la configurazione degli ambienti e degli arredi deve essere coerente con il progetto educativo. In ciascun ambiente dovrebbero essere presenti e ben differenziati spazi fruibili da gruppi grandi o piccoli di bambini e spazi personali (armadietto, scatola degli oggetti…).
- *Flessibilità*: arredi e pareti mobili o scaffali devono poter consentire modifiche organizzative funzionali all'attività da svolgere.
- *Gradevolezza degli spazi e degli arredi* per l'igiene, il riposo, la convivialità per promuovere il benessere fisico e sollecitare nei bambini l'acquisizione di buone abitudini personali e di responsabilità verso l'ambiente. Spazi esterni ben curati consentiranno ai bambini di fare esperienza della biodiversità e di sviluppare una prima sensibilità ecologica e di rispetto dell'ambiente naturale.
- Progettazione accurata di spazi per gli adulti (incontri del gruppo di lavoro, incontri con i genitori, documentazione) per favorire il benessere, il dialogo, il lavoro comune, il relax.
- Infrastrutturazione tecnologica per l'attività didattica, per la formazione e per i contatti con i genitori.

La sobrietà dei colori, il design coerente, la specificità/identità della struttura/unità educativa, la cura per il dettaglio, attraverso arredi funzionali, scelti con sguardo ecologico, mantenuti in buono stato, diffondono l'idea del bello e dell'armonia dell'ambiente.

3) Il Curricolo del quotidiano

Il Terzo ambito di lavoro, strettamente intrecciato ai precedenti, attiene al Curricolo del quotidiano: "l'organizzazione degli spazi, dei tempi e dei gruppi di apprendimento rappresenta la "trama visibile" del curricolo di ogni istituzione educativa, agevola il buon funzionamento della vita quotidiana e il benessere dei bambini, consente di dare ordine e prevedibilità alle esperienze e contribuisce a promuovere il consolidamento dell'identità, la progressiva autonomia, la conquista delle competenze. (...) L'organizzazione di ogni struttura educativa si definisce attraverso le coordinate del tempo e dello spazio ed è influenzata dalla cultura organizzativa delle persone che vi lavorano, dalla storia e della natura dell'unità stessa, dai vissuti degli operatori, dei bambini e delle famiglie che la frequentano. Le routine, quali l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc., svolgono una funzione regolativa dei ritmi della giornata e si offrono come riferimento per nuove esperienze. Esse hanno un significato educativo pregnante e vanno progettate in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri. Le routine sono occasione di cura e di intimità, di scambi, di conversazioni e contribuiscono all'acquisizione progressiva di autonomia e regole di comunità. In particolare, il momento del pasto, attraverso l'esperienza diretta, diventa occasione anche per una sana educazione alimentare e per il confronto tra diverse culture familiari".

Proprio a partire dalla riorganizzazione del momento del pranzo, sarà possibile concretizzare quanto indicato dalla normativa, attraverso il coinvolgimento delle cuoche e del personale addetto ai servizi.

4) Il progetto Biblioteca

Questa ulteriore linea programmatica vuole valorizzare il ruolo della lettura nello sviluppo di bambini e bambine.
Leggere ad alta voce ai bambini fin dalla più tenera età è una attività molto coinvolgente e rafforza la relazione adulto-bambino. I pediatri indicano che la lettura condivisa durante i primi 3 anni di vita è la cosa più importante che i genitori possono fare per sostenere lo sviluppo cognitivo ed emotivo del bambino. Un bambino che riceve letture quotidiane acquisirà un vocabolario più ricco, avrà più immaginazione, si esprimerà meglio e sarà più curioso di scoprire il mondo.
I nidi possiedono un patrimonio librario da valorizzare oltre che arricchire. In prospettiva, si vuole attivare il prestito dei libri alle famiglie quale strumento di alleanza educativa e di promozione culturale.

5) Una nuova alleanza educativa con i genitori

Si intende sostenere e promuovere la partecipazione attiva dei genitori attraverso il Comitato di gestione rinnovato in tutte le sue componenti: elezioni dei rappresentanti dei genitori svolte a dicembre 2024; nomina della componente politica con Delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 05/12/2024; nuova nomina dei rappresentanti delle organizzazioni del territorio. L'idea che per educare un bambino serva un villaggio, trova spazi di concretezza attraverso questo Organismo partecipativo che si desidera coinvolgere per tessere nuove alleanze educative con le famiglie e la comunità educante.

6) Un rinnovato Progetto pedagogico

A conclusione del triennio le esperienze formative, le riflessioni condivise, le valutazioni partecipate, i cambiamenti attuati, potranno essere recepiti in un nuovo Progetto pedagogico degli asili nido comunali che sarà quindi frutto di un lavoro a più mani e a più voci, nell'ottica di offrire servizi di sempre crescente qualità ai bambini e alle bambine.

7) L'apertura del nuovo Asilo Nido Marchi

Grazie ai Fondi PNRR, è in fase di costruzione il nuovo Asilo Nido Marchi. Sorge nelle vicinanze della scuola dell'infanzia omonima e prevede una capienza di 34 bambini, suddivisi in due sezioni, una di piccoli (fino ai 12 mesi) e una di medio-grandi (13-36 mesi). Questa struttura educativa dovrebbe arricchire l'offerta comunale inserendosi nell'attuale Sistema educativo dei servizi socio-educativi.